

➔ L'INTERVISTA A CAVALIERO

L'eroe dell'Alma:
«Era il mio sogno»

Daniele Cavaliero a fine gara contro Treviglio: con le sue bombe ha deciso il match

di ROBERTO DEGRASSI

«Sono tornato a Trieste sperando di vivere un momento così». Daniele Cavaliero è il grande protagonista per l'Alma nella "bella" contro Treviglio.

Cavaliero: «Sognavo un momento così»

L'eroe dell'Alma: «Che bello allenarsi con questo gruppo»

di Roberto Degrassi

► TRIESTE

«Sono tornato a Trieste sperando di vivere un momento così». Daniele Cavaliero, il grande protagonista per l'Alma nella "bella" contro Treviglio, l'uomo che spaccando la partita ha portato i biancorossi ai "quarti" di play-off, nel giorno del sacrosanto riposo ha rivisitato le immagini di quegli ultimi cinque minuti.

Finale da emozioni forti.

Conclusa la partita, la prima sensazione che ho avvertito è stata un senso di sollievo. Una "bella" è sempre una gara spigliosa, sotto pressione perché conta solo vincere e Treviglio ci ha messo in difficoltà. Dopo quella sensazione di sollievo, mi sono emozionato vedendo la gioia di oltre cinquemila persone e rendendomi conto che il loro cuore e il mio pulsavano con gli stessi battiti. Io, la squadra

e i tifosi eravamo una cosa sola. Un'emozione fortissima e ringrazio il mio agente (Riccardo Sbezzi ndr), Ghiacci e Gianluca Mauro con il bene-stare di Varese per avermi dato la possibilità di vivere una serata così.

La partita ha regalato altre emozioni. Come condividere lo starting five con l'amico di sempre, Andrea Pecile.

Non avevamo mai giocato nello stesso club prima dell'Alma ma siamo stati insieme in Nazionale e ci conosciamo da una vita. In queste settimane mi sono sorpreso però a scoprire un aspetto di Andrea che non conoscevo: nei momenti difficili, quando tutto gira storto, con un sorriso o con parole di incitamento riesce a trasmettere positività. Mai sentito abbattersi, sa essere sempre costruttivo e per questo gruppo è un valore fondamentale. Pensavo di conoscerlo benissimo

mo e invece il mio fratellone è riuscito a stupirmi in positivo anche stavolta.

Sistemato il fratello maggiore, parliamo di quello minore. Nei minuti topici sul parquet c'erano Cavaliero e Bossi.

Notevole il peso specifico di Stefano nella nostra vittoria. Le statistiche non possono raccontare tutto: è stato fondamentale nel dettare i ritmi, ha servito due assist importantissimi, ha difeso bene. Sa che abbiamo bisogno di lui, per il suo tiro, per il ritmo che sa scandire, perché sa leggere il gioco.

Com'è lavorare con un gruppo così?

Bello. Io sono qui perché spero di dare qualcosa alla squadra, aiutare a migliorare ancora. Ed è più semplice fare sacrifici quando anche i compagni lo fanno, spontaneamente. Un esempio. Baldasso è probabilmente il nostro mi-

glior tiratore. Non ha avuto fortuna con le triple ma si è speso per marcare Sollazzo e lo ha fatto bene. Per sbloccarsi in attacco basterà che entrino due "bombe". Accadrà presto, e improvvisamente tutto diventerà più semplice.

La solidità di un gruppo sta anche nella capacità di lottare. Il capitano potrebbe tenere seminari in proposito...

Lo sport non è un mondo superficiale. Non bastano belle statistiche o un talento fuori dall'ordinario per guadagnarsi il rispetto. Andrea Coronica non è un giocatore da bottini importanti ma è un uomo vero, che si guadagna il rispetto perchè sappiamo che farà tutto quello che può e tenterà di fare anche l'impossibile per questa squadra. Capito perchè

mi piace stare con questi ragazzi?

E adesso Tortona.

Grande sfida. Sarà fantastico provare a prenderci la rivincita. Tanti miei compagni di squadra hanno già vissuto una serie di play-off contro i piemontesi perdendola, sarà bellissimo per me aiutarli per cercare di continuare a sognare.





Cavaliero al tiro. A sinistra giovani tifosi con il suo cartonato (Foto Bruni)



Daniele Cavaliero festeggiato dal presidente biancorosso Giovanni Marzini (Foto Bruni)